

DOCUMENTO SU ALCUNI PROBLEMI DELL' UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Mons. Carlo Colombo, Presidente dell' Istituto "Giuseppe Toniolo" di Studi Superiori, con lettera del 23.XII.1970, ha pregato la Segreteria Generale di portare a conoscenza dei Membri della C.E.I. il seguente documento:

Nei giorni 29 e 30 luglio 1970 gli organi a diverso titolo impegnati a reggere l'Universita' Cattolica: il Comitato dei Vescovi, il Comitato permanente dell'Istituto "Toniolo" ed il Consiglio di Amministrazione della Universita', si sono riuniti per esaminare congiuntamente alcuni problemi riguardanti la vita presente e futura dell'Ateneo dei cattolici italiani, sollecitati a questo dall'urgenza di decisioni da prendere, nella prospettiva tracciata dal recente documento della Consulta Rettorale su: "L'idea di Universita' Cattolica".

Le loro conclusioni sono qui riassunte in alcuni punti che vogliono costituire motivo di riflessione e di comune impegno per le componenti universitarie e per tutta la cattolicita' italiana.

1.- L'Universita' Cattolica del Sacro Cuore e' sorta per opera dei cattolici italiani come testimonianza dell'interesse e della presenza della Chiesa nell'ambito della cultura superiore; tale vuole rimanere e perfezionarsi rinnovandosi come centro di cultura superiore istituzionalmente impegnato al servizio del pensiero e della educazione cristiana.

Per questo considera la leale comunione con la Chiesa, gerarchia e popolo cristiano, come condizione essenziale della propria esistenza, della propria fisionomia e della propria funzione: cio' costituisce per l'Universita' e per chi ne ha la responsabilita' un dovere sia di fronte alla Chiesa sia di fronte allo Stato. Poiche' la Costituzione della Repubblica stabilisce che enti e privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti di educazione e che le istituzioni di alta cultura, universita' ed accademie, hanno il diritto ad una piena liberta' di ordinamento, nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato (art. 33); l'Universita' Cattolica rivendica per se' tale liberta', essenziale per una istituzione che, nel rispetto dell'ordinamento universitario, voglia raggiungere propri fini culturali ed educativi. Lo Stato puo' riconoscere o non riconoscere una Universita' libera - e non riconoscendola pari alle altre dimostrerebbe di avere un concetto ben poco "libero" della cultura superiore - ma se la riconosce deve darle tutta l'autonomia di ordinamento necessaria per il raggiungimento dei fini suoi propri.

Infatti proprio la liberta' di ordinamento delle Universita' - entro leggi generali destinate a garantire la serietà degli studi e della pre-

parazione professionale - e' condizione necessaria allo sviluppo della cultura superiore.

L'Universita' Cattolica e' persuasa che, esprimendo una sua voce, arricchisce la cultura italiana di una nota gia' per se' valida e inoltre conforme ad una tradizione culturale che rimane elemento costitutivo della nazione italiana e dello spirito del suo popolo.

2.- Impegnata di fronte alla cattolicita' italiana, che l'ha fondata e la sostiene, a renderle il servizio migliore, libera, nell'ambito delle leggi dello Stato, e tesa ad arricchire la cultura con un proprio inconfondibile apporto, l'Universita' Cattolica si sente impegnata anche di fronte ai propri docenti e studenti.

Sa di dovere fornire loro i mezzi piu' opportuni per sviluppare la ricerca e lo studio universitario secondo le esigenze attuali, e ritiene necessario maturare le condizioni per una loro partecipazione attiva alla propria vita ai vari livelli; ma ritiene pure necessario e doveroso chiedere ad essi una leale e convinta adesione alle proprie caratteristiche istituzionali, premessa indispensabile per ogni partecipazione e collaborazione al raggiungimento dei fini.

Nessuno ha una scelta obbligata nel diventare docente o studente dell'Universita' Cattolica: chi domanda di entrare a farne parte per cio' stesso accetta lealmente lo Statuto e gli ordinamenti propri della Universita', e si impegna a collaborare per i fini che le sono propri.

In particolare resta irrinunciabile chiedere: a) ai docenti, anzitutto una seria convinzione religiosa in forza della quale possano collaborare lealmente alla ricerca dei rapporti fra la scienza e la Rivelazione cristiana e una conseguente linea di condotta, privata e pubblica tale per cui possano sempre essere di esempio ai giovani; b) agli studenti il rispetto della istituzione e delle sue caratteristiche e la leale accettazione dei suoi ordinamenti.

Sarebbe comportamento ingeneroso ed egoistico, che facilmente sfocerebbe nella slealta', vivere nell'Universita' Cattolica senza dividerne le finalita' istituzionali e le caratteristiche essenziali.

Per questo l'Universita', rispettando la liberta' spirituale dei singoli, ha il diritto di chiedere per i propri docenti a qualunque livello e per i propri studenti impegni particolari come condizione essenziale per la loro ammissione e permanenza e di prendere, quando occorresse, i provvedimenti necessari per assicurare la conservazione e lo sviluppo, nel proprio ambito, di una ispirazione cristiana non soltanto individuale ma comunitaria.

3.- Di fronte ai prevedibili notevoli impegni derivanti dalla riforma universitaria in gestazione, l'Universita' Cattolica ritiene proprio do-

vere di precisare di fronte a se stessa, agli organi competenti ed alla pubblica opinione, particolarmente dei cattolici italiani, le linee direttive di un proprio programma futuro.

a) Primo compito dell'Università Cattolica deve essere la ricerca scientifica e un continuo sforzo di riflessione sul rapporto tra le scienze umane e la Rivelazione cristiana nel rispetto delle legittime autonomie, per la soluzione dei problemi eterni e dei problemi storici degli uomini, particolarmente nel nostro Paese.

L'Università, perciò, dovrà anzitutto dare sviluppo alla ricerca e alla conseguente formazione di ricercatori, in particolare mediante l'istituzione dei Dipartimenti che sono destinati a rinnovare l'organizzazione e la vita dell'Università: rivolgendo soprattutto la propria attenzione a quegli ambiti che per la loro natura sono destinati a rafforzare più direttamente la voce e la presenza della verità liberatrice del Cristianesimo nella cultura.

b) Ciò non si oppone, e' anzi premessa indispensabile, per la attuazione del secondo fine: la preparazione alla professione mediante una cultura ed una educazione morale ispirata ai principi del cattolicesimo.

Perché tale compito venga attuato in modo esemplare - come è dovere per ogni istituto di educazione, ma più ancora per una Università Cattolica, - l'Università ha il dovere di dichiarare che essa non potrà più continuare ad assolvere a tale funzione in una misura che ecceda le sue reali possibilità stabilite in uomini, in spazi, in risorse finanziarie. Gli organi competenti dovranno elaborare i relativi progetti perché con l'anno accademico 1971-'72 si possa procedere nel senso suddetto.

4. - Fondata dai cattolici italiani e fermamente desiderosa di offrire loro un servizio, l'Università vuole stringere con tutta la cattolicità italiana un nuovo rapporto di intima comunione e di collaborazione. Ciò si comincerà a fare mediante l'allargamento ed il rinnovamento dell'Istituto "G. Toniolo", l'Ente fondatore dell'Università, così che esso divenga sempre più realmente e visibilmente rappresentativo dell'interesse di tutta la cattolicità italiana per il problema universitario; con l'apertura, nell'ambito delle proprie possibilità, di centri di cultura, che apportino anche alle regioni non a immediato contatto con l'Università il frutto della ricerca scientifica delle proprie scuole.

Gli organi che, a diverso titolo ma con uguale spirito, hanno sentito il dovere nella loro responsabilità di elaborare le presenti direttive, sanno che il programma che essi propongono è un programma impegnativo e non facile; sanno che occorreranno anni di lavoro assiduo, perché possa essere attuato nel rispetto del diritto di tutti. Sono però certi che esso sarà attuato se le componenti universitarie, in spirito di vera collaborazione, vorranno trovare le forme più valide per tale scopo e i cattolici italiani lo faranno proprio e lo sosterranno con lo stesso ardore con il quale hanno sostenuto l'Università Cattolica nei primi cinquant'anni della sua vita. Ed all'impegno di tutti: cattolici italiani, Vescovi e fedeli, ed organi responsabili non potrà non essere garantita la grazia di quel Cuore divino al quale l'Università si intitola ed è consacrata.